

Università degli Studi di Ferrara
Dipartimento di Studi Umanistici



Master in:
“Tutela, diritti e protezione dei minori”
a.a. 2018/2019

*“Il diritto di essere bambino:
la Convenzione sui diritti dell’Infanzia
e dell’Adolescenza trent’anni dopo ”*

Relatore
dott.ssa Monica Betti

Elaborato di
Fabio Gandini

Abstract

Nel 2019 si è celebrato il trentennale dall'adozione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza di New York; la legge di ratifica n. 176/1991 ha comportato, per l'ordinamento giuridico italiano una revisione delle norme di diritto interno e il riconoscimento di tutti i bambini e tutte le bambine come titolari di diritti civili, sociali, politici, culturali ed economici. Dal 1989 si assiste così ad una *rivoluzione culturale* che eleva la persona minore di età da oggetto di protezione a soggetto titolare di diritti, attivo e partecipe, che va ascoltato, informato e rispettato. In una società ancora marcatamente adultocentrica, promuovere l'azione di costruire un mondo a misura di bambino, attraverso i loro occhi e visto dal loro particolare punto di osservazione, significa *in primis* ascoltare i bambini e capire cosa pensano sia importante per loro (Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, 2019, *La convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Conquiste e prospettive a 30 anni dall'adozione*).

L'obiettivo di questo elaborato, a conclusione del percorso di studio del master in *Tutela, diritti e protezione dei minori*, è quello di presentare alcuni diritti enunciati nella Convenzione dell'infanzia e dell'Adolescenza rivisti e aggiornati dai bambini, integrando gli stessi con alcune considerazioni sulla loro attuazione concreta. Partendo da una ricerca bibliografica sono state individuate alcune pubblicazioni *ad hoc*, realizzate per comunicare ai più piccoli i principi sanciti dalla Convenzione o frutto del lavoro di alcuni gruppi di bambini, in cui i diritti sono stati illustrati con un disegno o un breve testo, dando la possibilità di crearne di nuovi e di più attuali. Confrontando quindi i vari lavori sono state individuate e sviluppate delle macro aree corrispondenti ai principi più condivisi; tali ambiti si riferiscono alle relazioni dei bambini con il gruppo degli amici e dei compagni, alle relazioni in famiglia, a scuola, nella società e con le istituzioni e, infine, all'ambiente e alla qualità della vita di oggi e nel futuro. La domanda guida che accompagna e orienta l'intero lavoro è: *Quali sono oggi, dal punto di vista dei minori, i diritti riconosciuti, individuati e che garantiscono il loro essere bambini e adolescenti?*

La Convenzione ONU si fonda sul concetto di *best interest of the child*, collocando il minore al centro del dibattito sul suo essere e il suo divenire (Bastianoni P., Betti M., 2019, "Dalla parte dei minori", in *Bambini*, n. 9, pp. 19-22), attraverso l'ascolto. *Ma i bambini e i ragazzi quanto hanno parola sul domani? Quanto li prendiamo sul serio anche sul presente?* L'Autorità garante per l'Infanzia e l'Adolescenza invita a tenere in adeguata considerazione le opinioni dei più piccoli, perchè è un diritto che gli adulti non possono ignorare per comprendere la loro realtà, le loro esigenze, i loro sogni, le loro paure, i loro desideri (Agia, *Prendiamoli sul serio* e *Il giudice delle relazioni*, editoriali 2019 in www.garanteinfanzia.org). Per molto tempo si è pensato alla tutela in una dimensione prospettica, in quanto il bambino era considerato un soggetto in divenire; ascoltare in modo autentico i bambini nel qui e ora, invece, assumendo il loro sguardo (Bastianoni P., Betti M., 2019, "Dalla parte dei minori", in *Bambini*, n. 9, pp. 19-22), permette di prendere delle decisioni nel loro interesse esclusivo che corrisponde al loro armonico sviluppo psichico, fisico e relazionale. I diritti previsti dalla Convenzione ONU devono essere realizzati e garantiti nei confronti di tutte le persone minori di età, senza differenze, perchè nessuno resti indietro (Agia, *Non uno di meno, non un diritto di meno*, editoriale 2019 in www.garanteinfanzia.org). La disuguaglianza che colpisce alcune categorie di minori appartenenti a famiglie economicamente e socialmente svantaggiate riduce le possibilità di accesso ad ambienti di apprendimento, non solo in termini didattici, ma anche in termini di esperienze, relazioni e socializzazione; questa povertà educativa incide pesantemente sulla vita e sul futuro di questi bambini in termini di opportunità (Bastianoni P., Betti M., 2019, "La convenzione compie trent'anni", in *Bambini*, n. 7, pp. 16-19). Per garantire relazioni buone, funzionali e funzionanti, quindi, devono ricorrere due condizioni: la *libertà*, senza la quale c'è sopraffazione, le persone non crescono e diventano dipendenti, se non vittime; la *responsabilità* degli adulti, chiamata in causa per l'attuazione dei diritti dei bambini (Agia, *Il giudice delle relazioni*, editoriale 2019 in www.garanteinfanzia.org), senza mai dimenticare che un bambino è bambino oggi e ha diritto a essere amato, accolto, educato, nutrito e protetto (Bastianoni P., Betti M., 2019, "La convenzione compie trent'anni", in *Bambini*, n. 7, pp. 16-19), ma anche di provare la gioia nel *pastrocchiare* con una pozzanghera e di giocare serenamente in qualsiasi ambiente. Pertanto, più di ogni altra cosa, è necessario che gli venga riconosciuto e garantito il suo *diritto di essere bambino!*